



Competenze cliniche per la pratica dei Consulenti Professionali in Allattamento Materno (International Board Certified Lactation Consultants, IBCLC)

I Consulenti IBCLC® dimostrano conoscenze specialistiche ed esperienza clinica nell'allattamento al seno e nella lattazione umana e sono certificati dall'Ente Internazionale degli Esaminatori dei Consulenti in Allattamento (International Board of Lactation Consultant Examiners®, IBLCE®).

Le Competenze cliniche comprendono le responsabilità/attività che fanno parte della pratica del Consulente IBCLC. Lo scopo delle Competenze cliniche è quello di informare il pubblico del settore in cui i Consulenti IBCLC possono fornire cure sicure, competenti e comprovate. Le Competenze cliniche sono applicabili in qualsiasi paese o contesto in cui operano i Consulenti IBCLC. Resta inteso che il Consulente IBCLC eserciterà la propria attività entro i limiti della propria formazione, competenza, cultura e ambiente.

I. Il Consulente IBCLC ha il dovere di rispettare gli standard della professione e:

1. Si comporterà in modo professionale, praticando nel quadro definito dal Codice di Condotta Professionale per i Consulenti IBCLC, dall'Ambito di competenza per le Persone certificate IBCLC e dalle Competenze cliniche per la Pratica dei Consulenti IBCLC.
2. Analizzerà, valuterà e metterà in pratica i risultati della ricerca.
3. Si impegnerà in una formazione continua per migliorare le competenze e le conoscenze per mantenere la certificazione IBCLC.
4. Eserciterà il proprio lavoro secondo le leggi e i regolamenti del proprio paese, giurisdizione e luogo di lavoro.

II. Il Consulente IBCLC ha il dovere di proteggere, promuovere e sostenere l'allattamento al seno e:

1. Fornirà alle famiglie, agli operatori sanitari, agli educatori e alla comunità un'educazione basata su dati concreti sull'allattamento al seno e sulla lattazione umana. Ciò potrà avvenire attraverso vari mezzi, tra cui consulenza, insegnamento, schede informative per i clienti, sviluppo di programmi di studio e campagne multimediali.
2. Parteciperà allo sviluppo di politiche a livello locale, regionale, nazionale e globale che proteggano, promuovano e sostengano l'allattamento al seno o il latte materno/umano per alimentare i bambini in tutte le situazioni, comprese le emergenze.
3. Sosterrà l'allattamento al seno in tutti i contesti e promuoverà l'allattamento al seno come pratica normale per nutrire i bambini.
4. Sosterrà le pratiche che promuovono l'allattamento al seno e scoraggerà le pratiche che interferiscono con esso:
 - a. Promuovendo i principi dell'iniziativa *Baby Friendly Hospital*, del *Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno* e successive risoluzioni, e della *Strategia Globale per l'alimentazione dei neonati e dei bambini* elaborata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.
 - b. Scegliendo attentamente un metodo di allattamento nei casi in cui l'integrazione è necessaria e utilizzando strategie per mantenere l'allattamento al seno per

raggiungere l'obiettivo del cliente.

III. Il Consulente IBCLC ha il dovere di fornire servizi competenti ai clienti ed effettuerà una valutazione completa della madre, del bambino e della nutrizione in relazione all'allattamento. Si forniscono di seguito alcuni esempi.

Stesura dell'anamnesi e capacità di valutazione:

1. Ottenere il permesso del cliente di prestare assistenza per l'allattamento al seno.
2. Verificare gli obiettivi del cliente per l'allattamento al seno/alimentazione del bambino.
3. Utilizzare tecniche e competenze di consulenza appropriate.
4. Rispettare l'individualità del cliente, includendo anche ma non solo, il culto, la capacità/disabilità, l'identità di genere, l'orientamento sessuale, il sesso, l'etnia, la razza, l'origine nazionale, le convinzioni politiche, lo stato civile, la posizione geografica, la religione o la cultura.
5. Raccogliere un'anamnesi della lattazione.
6. Identificare gli eventi che si sono verificati prima e durante la gravidanza, il travaglio e il parto che possono influire negativamente sull'allattamento al seno e sulla lattazione umana.
7. Identificare i rischi per la lattazione nei casi di gravidanza ottenuta con la Tecnologia di Riproduzione Assistita (TRA).
8. Valutare il seno per determinare se i cambiamenti sono coerenti con una funzionalità/lattazione adeguate.
9. Valutare l'impatto dello stato fisico, mentale e psicologico del genitore che allatta al seno sull'allattamento al seno.
10. Ottenere l'anamnesi del bambino e valutare l'impatto dello stato di salute del bambino sull'allattamento al seno.
11. Valutare il sostegno sociale e i possibili problemi.

Abilità nell'assistere la diade nell'allattamento:

1. Promuovere informazioni basate su dati comprovati per aiutare il cliente a prendere decisioni riguardo all'alimentazione del neonato.
2. Promuovere il contatto pelle a pelle.
3. Valutare l'anatomia orale, le risposte e i riflessi neurologici del neonato.
4. Valutare il comportamento e lo sviluppo del neonato in relazione all'allattamento al seno.
5. Fornire un'educazione sui comportamenti alimentari dei bambini, sui segni di disponibilità all'alimentazione e sui modelli di alimentazione previsti.
6. Assicurare che il genitore che allatta al seno e il neonato si trovino in una posizione comoda per l'allattamento e assisterlo in modo adeguato.
7. Identificare un attacco efficace.
8. Valutare l'efficacia del trasferimento del latte.
9. Valutare l'assunzione di latte del neonato.
10. Valutare la minzione e la defecazione del neonato.
11. Fornire al cliente e alla sua famiglia una formazione sull'uso di succhietti/tettarelle, compresi i possibili rischi per l'allattamento.
12. Fornire una formazione adeguata al cliente e alla sua famiglia sull'importanza dell'allattamento al seno esclusivo per la loro salute e sul rischio di utilizzare sostituti del latte materno.
13. Fornire informazioni e dimostrare al cliente come eseguire l'espressione del latte materno manualmente.
14. Fornire informazioni e strategie per prevenire e risolvere il problema dei capezzoli dolorosi/danneggiati.
15. Fornire informazioni e strategie per prevenire e risolvere l'ingorgo, i condotti bloccati e la mastite.

16. Fornire informazioni su come i metodi di pianificazione familiare e di fertilità, compreso il metodo dell'amenorrea da allattamento (LAM) hanno un impatto sulla lattazione e sull'allattamento al seno.
17. Assistere il cliente e la sua famiglia nel riconoscere i disturbi dell'umore peri-partum, nell'accedere alle risorse della comunità e nel gestire l'allattamento al seno.
18. Fornire informazioni sull'introduzione di alimenti complementari.
19. Fornire informazioni sullo svezzamento dal seno, in ogni fase dell'allattamento al seno, compresa la cura del seno.
20. Fornire informazioni sulla preparazione e sull'uso dei sostituti del latte materno secondo le *Linee guida dell'OMS per la preparazione sicura, la conservazione e la manipolazione del latte in polvere per neonati*.
21. Fornire una formazione sulla gestione, la conservazione e l'uso sicuro del latte umano.
22. Calcolare il fabbisogno calorico/Kilojoule e di volume del neonato.
23. Valutare la produzione di latte e fornire informazioni sull'aumento o la diminuzione del volume di latte, se necessario.
24. Valutare la crescita del bambino utilizzando le Tabelle di crescita standard dell'OMS.

Abilità generali di risoluzione dei problemi:

1. Valutare l'atteggiamento del cliente nei confronti del metodo di allattamento al seno/allattamento del bambino.
2. Riconoscere come ogni diade dell'allattamento al seno sia unica e valutarla nel contesto.
3. Valutare i problemi potenziali o esistenti e i fattori che possono avere un impatto sul cliente per raggiungere i suoi obiettivi di allattamento.
4. Assistere e sostenere il cliente nello sviluppo, nell'attuazione e nella valutazione di un piano di allattamento al seno appropriato, accettabile e realizzabile utilizzando tutte le risorse disponibili.
5. Facilitare l'allattamento al seno per la diade vulnerabile e fisicamente compromessa che si allatta al seno.
6. Fornire orientamenti preventivi per ridurre i rischi potenziali per la diade che si allatta al seno.
7. Valutare e fornire strategie per iniziare e continuare l'allattamento al seno in situazioni di difficoltà.
8. Fornire suggerimenti su quando e come stimolare un bambino addormentato a nutrirsi.
9. Fornire informazioni e strategie per ridurre al minimo il rischio della sindrome della morte improvvisa del lattante (SIDS).
10. Assistere il cliente con strategie e tecniche per continuare l'allattamento al seno nel caso di separazione dal neonato (p. es. ritorno al lavoro o a scuola, malattia, ospedalizzazione).
11. Assistere il cliente nelle strategie per l'allattamento al seno in pubblico.

Uso di tecniche e dispositivi:

1. Fornire al cliente informazioni basate sulla ricerca scientifica rigorosa relativamente all'uso di tecniche, apparecchi e dispositivi.
2. Valutare, analizzare e dimostrare l'uso di tecniche e dispositivi che supportano l'allattamento al seno. Essere consapevoli che alcuni dispositivi possono essere commercializzati senza prove a sostegno della loro utilità e possono essere dannosi per l'allattamento al seno.
3. Analizzare e valutare l'uso di tecniche, apparecchi e dispositivi che supportano o possono essere dannosi per iniziare o proseguire l'allattamento al seno.

Sviluppo, attuazione e valutazione di un piano alimentare personalizzato durante i colloqui con il Cliente:

1. Utilizzare i principi dell'educazione degli adulti.
2. Selezionare gli strumenti didattici appropriati.
3. Fornire informazioni sulle risorse pubbliche disponibili per l'assistenza relativa alla lattazione umana e all'allattamento al seno.
4. Fornire informazioni comprovate sull'allattamento e sull'alimentazione, compreso il loro potenziale impatto sulla produzione di latte e sulla sicurezza del bambino.
5. Fornire informazioni comprovate sulla lattazione e i farmaci (da banco e su prescrizione), alcool, tabacco e sostanze stupefacenti, compreso il loro potenziale impatto sulla produzione di latte e sulla sicurezza dei bambini.
6. Fornire informazioni comprovate sulle terapie complementari e alternative durante l'allattamento e sul loro impatto sulla produzione di latte e sugli effetti sul bambino.
7. Integrare gli aspetti culturali, psicosociali e nutrizionali dell'allattamento al seno e della lattazione umana.
8. Fornire informazioni, sostegno e incoraggiamento per consentire ai clienti di raggiungere con successo gli obiettivi dell'allattamento al seno, compreso l'allattamento al seno di gemelli.
9. Fornire informazioni riguardo all'allattamento al seno nelle diverse età del bambino.
10. Utilizzare competenze efficaci di consulenza e comunicazione quando si interagisce con i clienti e con altri operatori sanitari.
11. Utilizzare i principi dell'assistenza familiare mantenendo al contempo un rapporto collaborativo e solidale con i clienti.
12. Aiutare il cliente a prendere decisioni consapevoli per sé stessi e per il proprio figlio.
13. Fornire un'educazione e delle informazioni culturalmente competenti che riflettano anche il livello di comprensione.
14. Valutare la comprensione da parte del cliente di tutte le informazioni e l'educazione fornite.
15. Assistere il cliente nell'indurre la rilattazione, se lo si desidera.

IV. Il Consulente IBCLC ha il dovere di riferire in modo veritiero e completo al cliente e/o all'operatore sanitario che si occupa principalmente del neonato e al sistema sanitario. Egli:

1. Otterrà il consenso del cliente per ottenere e divulgare le informazioni necessarie o richieste dalla giurisdizione locale.
2. Fornirà valutazioni scritte come richiesto.
3. Manterrà la documentazione di tutti i contatti, le valutazioni, i piani di alimentazione, le raccomandazioni e le valutazioni del trattamento dei clienti.
4. Conserverà i registri per il tempo specificato dalla giurisdizione locale.

V. Il Consulente IBCLC ha il dovere di preservare la fiducia del cliente e:

1. Rispetterà la vita privata, la dignità e la riservatezza dei clienti e delle famiglie, salvo nei casi in cui la segnalazione di un pericolo per il cliente o il bambino sia espressamente prevista dalla legge.

VI. Il Consulente IBCLC ha il dovere di agire con ragionevole diligenza e volontà e:

1. Assistere i clienti e le famiglie nelle decisioni relative all'alimentazione dei loro figli fornendo informazioni comprovate e prive di qualsiasi conflitto di interesse.
2. Fornire i servizi di follow-up necessari e richiesti.
3. Fare riferimenti appropriati ad altri operatori sanitari e alle risorse di sostegno della comunità in modo tempestivo a seconda dell'urgenza della situazione.
4. Lavorare in collaborazione con il team sanitario per fornire servizi coordinati ai clienti e alle famiglie.
5. Segnalare immediatamente all'IBLCE se sono stati giudicati colpevoli di un qualsiasi reato previsto dal codice penale del paese o della giurisdizione di IBCLC in cui lavorano o se sono stati sanzionati da un'altra professione.

6. Segnalare immediatamente all'IBLCE qualsiasi Consulente che operi al di fuori dell'Ambito di competenza per le Persone certificate IBCLC e/o che non mantenga una pratica conforme al codice di condotta professionale per i Consulenti IBCLC o alle Competenze cliniche per la pratica dei Consulenti IBCLC.

Centri per l'acquisizione delle competenze

Le competenze possono essere acquisite in vari contesti, tra cui, a puro titolo esemplificativo, ospedali, centri di sanità pubblica, agenzie o sedi di comunità oppure strutture e ambulatori privati.